

L'Edoardo

Numero Speciale - Giugno 2007

Editoriale

>E un altro anno è andato<

E un altro giorno è andato, la sua musica ha finito, quanto tempo è ormai passato e passerà! Ci salutiamo sulle note di questa bellissima canzone di Guccini. Credevate di esservi sbarazzati di noi, eh? E invece no! Il giornalino esce anche dopo la fine della scuola! Esce oggi, nel giorno in cui si espongono i voti, probabilmente l'ultimo momento che passeremo al Liceo prima della lunga fantastica agognata estate. Come avevamo anticipato nell'ultimo numero, questa edizione è speciale, perché vuole essere una sorta di resoconto di quello che è successo quest'anno. Ci sono le relazioni di alcuni corsi del Monteore (nonostante la pedante insistenza e le camminate per la scuola volantinnuniti è stato impossibile, per vari motivi, avere tutti gli articoli; ringraziamo comunque tutti: sia chi ce li ha consegnati in tempo sia chi ce li ha promessi)



>Sommarior<

Considerazioni varie

Iniziative di solidarietà	pag 2
Gli uomini di forza	pag 3
Punto di vista 1	pag 5
Punto di vista 2	pag 6
Testamento	pag 7
Il Monte Ore?	pag 9

Area Corsi

Web 2.0	pag 10
Pubblicità	pag 11
Eutanasia	pag 12
Origami	pag 12
Yoga	pag 13
Teoria dei giochi	pag 14
I colori del Monteore	pag 15
Destra o Sinistra?	pag 16
Il nucleare	pag 17
HTML nei blog	pag 18
Incontro con l'altro	pag 18
Fotografia	pag 19
Dylaniati a manetta	pag 20
Linguaggio dei segni	pag 21
Ceramica terracotta	pag 22
Corso di lingua russa	pag 22
Danza classica	pag 23
Lezioni di canto	pag 24
Quentin Tarantino	pag 24
Parkour	pag 25
L'evoluzione del Rock	pag 26

Varie ed eventuali

Playlist	pag 26
Cruciverba	pag 28
Grazie a...	pag 29

promessi.

Alla voce "Considerazione varie" trovano posto varie riflessioni sui mesi o sui giorni appena trascorsi: pensieri vari riguardanti il Collettivo convivono con la leggenda dei Fantomatici Uomini Forti che settimana scorsa hanno dato vita alla festa della scuola, resistendo stoicamente alle intemperie in una campale giornata Montecchiana.


In questo numero troverete inoltre le ricevute che documentano il ricavato delle iniziative di solidarietà: 1.200 euro per le adozioni a distanza in Malawi, 750 grazie alla Banca di Natale, 1.300 per l'associazione Paolo Belli (Stelle di Natale), 200 kg di alimenti per il banco alimentare.

In fondo, appena dopo la playlist viperiana, c'è il solito cruciverba, questa volta prodotto di un delirio pomeridiano al parco Montecchio e non, come al solito, opera di Mone. A lui, nostro mitico cruciverbaro impegnato nello studio, ma anche a tutti i ragazzi di quinta, facciamo i nostri migliori auguri per la Somma Prova di fine Liceo.

Buone vacanze!

La redazione





Associazione PAOLO BELLI - lotta alla leucemia
ONLUS - Associazione con lo scopo di solidarietà
via degli eremiti - via Nove 11 - 24022 Alzano - Tel. 035 471611 - fax 035 471611

Spettabile
Liceo Scientifico Statale "Edoardo Arnaldi"
Alla C.A. Studenti S/A
Via Locatelli n. 10
24022 Alzano Lombardo - BG

Bergamo, 07 maggio 2007

RICEVUTA N. 317 / 2007

Con la presente desideriamo ringraziarVi per averci donato un contributo liberale di

€ 1.300,00
Euro Milletrecento/00

versato mediante assegno bancario n. 5117234798-12 della Banca Popolare di Bergamo Ag. Gazzaniga in data 5 maggio 2007

quali offerte raccolte dagli studenti della classe V A nel corso della iniziativa del dicembre 2006. Tale contributo viene destinato al sostegno delle attività assistenziali svolte dalla nostra associazione, nel contesto della lotta alla leucemia.

Ringraziandovi per la fiducia ed il sostegno concessi, cogliamo l'occasione per porgerVi i nostri migliori saluti.

[Firma]
Associazione PAOLO BELLI - onlus

 **MISSIONARI SAVERIANI**
24022 ALZANO LOMBARDO (BG)

Via Pinocchio 4
Tel. 035 51 13 42
Fax 035 51 13 18
Email: missionari@msi.it
C. C. P. 019247

Ho sottoscritto, Padre Marino Bertocchi, ho ricevuto dal Prof. Bertocchi Aurelio
La somma di Euro 750,00 (settecentocinquanta),
da devolvere alle opere del Centre James Kamege di Bugumbura in Darundi,
quale ricevuto dalla Banca della Solidarietà del Natale 2006
realizzata dal Liceo Scientifico Statale Edoardo Arnaldi di Alzano Lombardo.

Con sentimenti di gratitudine ringrazio tutti gli studenti e quanti si sono adoperati per
La suddetta iniziativa.

P. Marino Bertocchi
[Firma]

MISSIONARI SAVERIANI
Via Pinocchio 4
24022 Alzano Lombardo (BG)
Phone: 035 51 13 42

ALZANO LOMBARDO 16 MARZO 2007.

Alzano Lombardo, 21 maggio 2007

 **MISSIONI MONTFORTANE ONLUS**
C.F. 81141800368
C.C.P. 53081807
C.C.B. 2030
Via Legnano, 16 - 24124 Bergamo
Tel. 035 461319 - Fax 035 462424
www.missionimontfortane.org
missionimontfortane@missionimontfortane.it

11 maggio 2007

Ricevuta per rinnovo 6 adozioni a distanza in Malawi

L'Associazione MISSIONI MONTFORTANE ONLUS nella persona del suo rappresentante ANGELO ASSOLARI

Dichiara di aver ricevuto

Euro 1.200,00 (milleduecento)

Da: Liceo Scientifico Arnaldi di Alzano Lombardo

Per tramite del Prof. Aurelio Bertocchi,
Zikemo Kwombiri (GRAZIE TANTE) ai generosi ragazzi della scuola


[Firma]

Il liceo scientifico "E. Arnaldi" di Alzano Lombardo ha partecipato all'iniziativa nazionale dell' associazione "Banco Alimentare", raccogliendo 200 kg. Si tratta di una colletta alimentare alla quale dodici scuole della provincia hanno aderito, nella semplice modalità di raccogliere alimenti non deperibili destinati a famiglie bisognose del territorio della Valle Seriana. La raccolta è avvenuta nei giorni 15-16-17 marzo 2007 durante i quali, oltre ai libri, in cartella si potevano trovare pasta, omogeneizzati, riso, caffè, ecc.. È stato significativo incontrare direttamente persone adulte che, oltre al loro quotidiano impegno lavorativo, operano in modo semplice ma efficace la carità, redistribuendo gli alimenti durante tutta la durata dell'anno. Ci siamo poi ritrovati tutti insieme al locale "Quien Sabe" di Albano S. Alessandro il giorno 17 maggio per la premiazione, avvenuta con una targa di merito, dell'impegno e della partecipazione di tutte le scuole che hanno aderito all'iniziativa. Speriamo di poter aderire nuovamente a questo progetto per noi significativo negli anni a venire.

Gli uomini di forza

È finito l'anno scolastico e, con esito felice ringraziando il Col. Giuliacci per tempo più o meno clemente, si è tenuta anche la festa della scuola al parco Montecchio.

Per quest'edizione abbiamo avuto l'incalcolabile rischio di vederci usurpato il suddetto parco per stravaganti e strampalati motivi, ma grazie ad una mossa d'ingegno del Collettivo tutto si è riparato all'ultimo secondo. Già, una mossa d'ingegno dicevamo... Praticamente, sottoscritto incluso, ci siamo ritrovati a firmare in comune un foglio promettevamo di stare lì la notte a smontare e ripulire il tutto, pena il non utilizzo per i futuri fine-anno.

Ed ecco appunto, io come altri, ci siamo ritrovati invischiati al Montecchio dalle 7 di mattina fino a notte fonda. Citerò vari "uomini forzuti" senza i quali la festa non avrebbe avuto svolgimento facile; Baro, Prio, Pela, Rox, Rodi, Simo, Wiz, Scarpe, il sottoscritto, (co)Seno, B@rk, Lollo, Mone... Spero di non aver dimenticato nessuno.

La nostra giornata di lavori è cominciata subito con ritmi pesanti, il camion fornitoci dalla Cloud è giunto alle 7 e trenta, e subito a scaricare impalcature e assi di legno (con qualche mal di schiena di troppo, ouch...), dall'aspetto non troppo rassicurante (cosa che mi è stata confermata dopo aver chiesto l'età del palco asd). Un lavoro di scarico, avvitaggi e spostamenti che è perdurato per più di un ora, tra viti che non si trovavano, soluzioni bizzarre per ovviare alla poca stabilità, lacrime, sudore ecc ecc...

Ma nonostante il dispendio di energie il palco era lì, montato in tempo relativamente breve e pronto per essere usato (non si sono sprecate ipotesi di improvvisarci come forza lavoro nel settore per l'estate, ma vabbè...)

Ovviamente le nuvole dei giorni passati eran fuggite proprio mentre montavamo il palco, facendoci arrivare sulla capoccia caldi e forse non troppo benvenuti raggi di sole (il caldo non è stato l'unico inconveniente; diciamo che per colpa di qualcosa il profumo dell'area non era esattamente il massimo)

Ma con solo un palco non si fa una festa, ed ecco arrivare il pesantissimo costosissimo veneratissimo intoccabilissimo Generatore (ragazzi, 800€ di caparra xD) e l'impianto audio, che si presenta imponente davanti ai nostri occhi increduli. Credo che quello sia stato il dolce peso da portare sulle spalle, soprattutto da parte di chi avrebbe suonato (mi ci metto dentro anch'io), data la potenza e la qualità.

Ed ecco, appena avevamo finito di porre ogni cosa al proprio posto, il cielo comincia a portare segni di sventura, nuvolosi grigi si addensano all'orizzonte minacciando la cosa da noi più temuta, la pioggia...

Il nostro arcinemico aveva fatto la sua comparsa e sembrava non volersene andare, noi continuiamo il nostro lavoro trattando le nuvole come meglio meritano, con l'indifferenza.

Arriva la batteria del Greco, e vediamo che il palco regge (fiuuu...), cominciano le prove dell'impianto e noi cominciamo a capirci qualcosa, arrivano i cartelloni del team creativo della scuola (Tota, Lollo, Giulia, Didi, Aly, Simi), tutto sembra pronto per cominciare...

...Tranne che poi la pioggia comincia ad arrivare sul serio....

Panico, teloni, panico, teloni, panico.

Non potevamo permettere che si bagnassero impianto e generatore, e soprattutto la festa sembrava messa a repentaglio, fortunatamente è una pioggia leggera che ci tiene in scacco per più di mezz'ora ma non ci fa desistere.

Ultime prove e comincia la festa vera, con i giochi vari, alcuni improvvisazioni divertenti, gruppi che suonano ecc...

E alle ore 23 è davvero finita per tutti la festa? Direi proprio di no

È l'ora di compiere il lavoro inverso per smontare il palco, con anche sulle spalle tutta la stanchezza di mille ore di festa. Ma ormai siamo esperti, conosciamo i trucchi infidi del mestiere, e la questione "palco" è risolta in tempo ancora più breve, con qualche momento di ilarità nello smontaggio (oddio, ilarità forse non proprio). Una spazzata generale del posto e quello per cui avevamo firmato è stato compiuto.

E grazie quindi a questo plotone di uomini che hanno sfidato le intemperie temporali e fisiche, anche quest'anno la festa della scuola è giunta al termine con successo.

Non ci potranno dir di no per il prossimo anno vero? xD



>Ore 7,20: uomini di forza al lavoro<



>I Moringingrise<



>I presentatori B@rk, Fede e Ely<



>Le ciliege<



>Le ballerine<



>Il terzetto acustico<

Punto di Vista 1

Primo anno di Liceo, pieno di novità, di cambiamenti e di nuove esperienze: tra queste ultime, c'è stata la partecipazione al collettivo, a noi completamente estraneo fino a qualche mese fa. Ed è per questo che abbiamo scritto questo articolo... così, per far sapere quanto ci siamo trovate bene e per convincere più gente a parteciparvi.

Abbiamo partecipato alla prima riunione esclusivamente per curiosità, una specie di "se mi fa schifo non ci torno più", insomma, eravamo abbastanza diffidenti e, ad essere sincere, anche un po' spaventate (non conoscevamo quasi nessuno e giravano voci di una certa "setta"...), ma da parte nostra, quel giorno, a quella prima riunione, ci siamo trovate davvero benissimo. E in effetti, era diversissimo da quello che ci aspettavamo!

Prima di tutto, non si è mai trattato di una "setta", ma di un gruppo dove può partecipare chiunque abbia voglia di fare qualcosa! Oltretutto, abbiamo trovato all'interno del Collettivo un ambiente più che accogliente: non solo un insieme di persone che lavorano, ma un gruppo unito di amici che ha voglia di impegnarsi un po' per cercare di fare qualcosa di positivo per il Liceo!

La nostra più grande preoccupazione era quella di non essere accettate in quanto primine... e invece siamo state prese in considerazione tanto quanto i ragazzi di quarta e di quinta: venivamo ascoltate, le nostre idee erano prese in considerazione e dopo esser state valutate venivano scartate oppure accettate, riviste, se necessario modificate e infine messe in atto.

Per una volta quindi, abbiamo imparato a stare dietro le quinte, dalla parte degli "organizzatori" e da quella del "pubblico" insieme e, per noi, vivere le attività da questi due lati diversi può essere solo che più interessante!

Ovviamente però, il Collettivo non ha solamente lati positivi; il nostro non ha mai voluto essere un articolo che parlasse esclusivamente delle cose migliori: i problemi ci sono sempre stati! Organizzare tutto è difficile, soprattutto se le persone sono poche...

Tra le altre difficoltà, abbiamo dovuto affrontare anche diverse polemiche da parte di qualcuno... soprattutto persone che non partecipavano al collettivo e che non approvavano le scelte fatte (per esempio le canzoni messe alla radio durante il Monteo) quindi vorremmo fare un appello: SE NON APPROVATE ALCUNE DECISIONI, NON ESITATE A FARCELO NOTARE, ma... potete anche partecipare in prima persona e cercare cambiare voi stessi qualcosa!

Comunque, nonostante tutti gli imprevisti e i problemi, possiamo chiudere dicendo che l'esperienza nel Collettivo è stata stupenda, non solo perchè ci ha permesso di vivere la scuola dal "dentro" ma anche perchè abbiamo potuto conoscere moltissime persone del Liceo che forse, se non ci fossimo buttate, non avremmo mai incontrato... e con cui abbiamo stretto bellissimi rapporti!

Quindi a settembre.. vi aspettiamo pieni di idee e di nuovi consigli per affrontare un nuovo anno!!



Tota e Giulia 1C

Punto di vista 2

Eccomi qua, sì, sono ancora io, avete letto bene la firma qui in calce, d'altronde non potete pretendere che vi lasci in pace così facilmente.

In effetti le firme qui sotto dovevano essere almeno due, ma dato che Davide (meglio conosciuto col suo nome di battaglia "John") è attualmente disperso nei dintorni di Parma vi toccherà subire ancora una volta la mia unica presenza. Ma non sarò lungo, non preoccupatevi, mi è stato semplicemente chiesto di scrivere qualcosa a riguardo del Collettivo, avendolo io visto nascere, crescere e proseguire, direttamente l'anno scorso, indirettamente quest'anno.

E in effetti alla fine non c'è molto da dire, inutile ripetere per l'ennesima volta quanto il Collettivo sia utile per la scuola e per voi studenti, inutile incitare alla partecipazione, quello è un lavoro per chi c'è ora e ci sarà domani. Raccontarvi come è (ri)nato il Collettivo? Beh, questo l'abbiamo già fatto, prendete il primo numero dell'Edoardo e troverete tutta la storia, semi-seria, ma completa.

E allora cosa rimane? Forse posso esprimervi le mie impressioni su come vada il Collettivo attualmente, sebbene non abbia, come dicevo prima, il polso immediato e diretto della situazione.

E tuttavia il polso indiretto sembra buono, batte regolarmente, con qualche accelerazione e qualche pausa, ma senza rischi di arresto. Traducendo: il Collettivo sembra in buona salute, non ha più i numeri "esorbitanti" degli inizi (si parlava ai tempi di una settantina di teorici partecipanti) ma ha acquistato in solidità, esiste un nucleo forte, uno zoccolo duro che è affidabile e presente, volenteroso e convinto. E quello che più fa piacere è il fatto che sembri destinato a durare, a resistere a qualsiasi scossone più o meno violento.

E' questo ciò che si aveva in mente fin dall'inizio: un gruppo solido e coeso attorno al quale gravitassero i collaboratori occasionali, i "do una mano, ma solo per questa cosa", i "dai, domani vengo anche io", i "sì, aiuto, però non voglio entrare nel Collettivo" e via dicendo.

Anche questo, aprendo una parentesi, è un mito da sfatare: non si "entra" nel Collettivo, non c'è un'esame di ammissione, un rito propiziatorio o un insieme di regole da rispettare, il Collettivo non è una setta, ma anzi non è neppure un gruppo. Il Collettivo è un'idea, un dare il nome ad un'insieme di attività e proposte, un'unità.

Chiunque faccia una minima parte, dia un minimo aiuto, anche senza partecipare a nessuna riunione, anche senza fare chissà cosa, fa automaticamente "parte" del Collettivo. Idealmente ogni studente dell'Amaldi è già nel Collettivo, la paura di "entrarci" è finta e costruita.

Ma torniamo a prima, dicevamo che il Collettivo è in buona salute, e l'altro fatto positivo è l'età media. Le classi prime hanno sorpreso un po' tutti, sono saltati fuori diversi elementi che definire "interessanti" è un eufemismo. E soprattutto, oltre ad essere interessanti, sono anche interessati e partecipanti.

Era un test importante questo, il vedere per la prima volta come reagivano dei primini trovandosi un "organismo" già preconstituito, nato in precedenza e non con loro (come successo invece l'anno scorso). E il test è stato ottimamente superato, se per la bontà dei primini o per l'efficacia del Collettivo (o entrambe le cose) sarà il tempo a dirlo.

Ma il più evidente parametro di valutazione, che rende la diagnosi sicuramente positiva, sono le persone stesse, quelle che partecipano con convinzione ed entusiasmo.

Perché alla fine le attività non contano più di tanto, ciò che conta veramente sono le persone.



Il Collettivo è una palestra, un luogo dove sperimentare, formarsi, liberare le proprie capacità, imparare, conoscere. Conoscersi, anche, fare amicizie e stringere rapporti con persone di età diverse.

Le attività sono solo strumenti per formare le persone, per formare voi, non viceversa, voi non siete strumenti, siete i protagonisti assoluti.

Per questo conta poco chi è "dentro" e chi è "fuori", anche chi non partecipa verrà comunque influenzato in qualche modo dal collettivista, dall'attività interessante, dai pomeriggi divertenti.

Per questo piuttosto che far uscire perfettamente un Monteore è preferibile fare in modo che tutti quelli che partecipano all'organizzazione ne ricevano qualcosa in cambio in termini di crescita, personale o di rapporti. Alla fine il Collettivo deve essere divertente e utile per chi da una mano, non deve essere un gruppo di persone moralmente obbligate a fare delle attività per gli altri, come troppo spesso succedeva ai gruppetti che esistevano prima.

Il Collettivo è un'immensa possibilità, spesso io e John ci chiediamo cosa saremmo potuti essere adesso se in prima avessimo trovato un qualcosa di simile, quanti anni avremmo potuto passare come il fantastico ultimo.

Perchè gestire, organizzare, proporre è sì una fatica, ma è fatica che ti fa crescere, ti rende migliore, ti riempie di soddisfazione quando i risultati arrivano. E se il tutto è condito da amicizie, gioie e bei momenti passati insieme...

E allora forza, si continui su questa strada, la rotta è giusta.

Mondo

'Testamento di Rox e Didi

Eh-Ehm, ed eccoci qua. E adesso? Adesso apriamo la nostra anima a voi, umili studenti del liceo, per illuminarvi con la nostra enorme saggezza: non ringraziateci, ci sembrava doveroso farlo...

Dopo un anno di duro lavoro è il momento di tirare le somme, far quadrare il bilancio (o perlomeno guardarlo non quadrare) e capire cosa cavolo abbiamo fatto in tutto questo tempo, visto che spesso non è chiaro nemmeno a noi...

Sarà dura, ma abbiamo deciso che questa parte dovrà essere seria, tanto ci penserà quella dopo a compensare.

Sappiamo che per molti è stato un anno uguale a tanti altri, ma ciò non vale per noi e per tutti quelli che hanno lavorato con noi, con o senza il Collettivo; qualcuno dirà che tutto è rimasto uguale, o anche che qualcosa è peggiorato, che non è successo nulla di particolare, ma secondo noi non è assolutamente così!

Sono successe un sacco di cose che a molti possono apparire scontate ma che, a un'analisi più approfondita non lo sono affatto. Forse per tanti attività come il Monteore, le feste o il giornalino sono cose normali, dovute, che ci sono, ci sono sempre state e sempre ci saranno, ma non è vero. Il Monteore così come è adesso è una creazione recente (esiste solo da tre anni, le assemblee del passato sono un'altra cosa), e non è cosa che si fa (o che si fa così bene [e non è per tirarcela, è vero]) in tutte le scuole, così come le feste. Anche solo per essere riusciti a fare tutte questo quindi possiamo dire che l'anno è andato bene.

Ma al di là di tutti i vari risultati, non possiamo non notare come tutto ciò ci abbia dato tantissimo a livello personale. Qualcuno dirà che siamo retorici o ripetitivi, ma poco importa. Ora non ci lanceremo in ringraziamenti strappalacrime o in discorsi infiniti da corso sulla rappresentanza (senza offesa per il professor Scalvinoni: servono tantissimo anche quelli :-)) vogliamo solo dire che questo anno è stato veramente importante per noi. Ringraziamo tantissimo i tantissimi che ci hanno dato qualcosa, che ci hanno aiutato, che ci hanno sostenuto o anche solo eroicamente sopportato.

Siamo soddisfatti. La speranza che il gruppo organizzativo si rinnovasse si è concretizzata, con l'arrivo di tanti primini promettenti e attivissimi. Insomma, se la tendenza si manterrà, la nostra discendenza è garantita per l'eternità

(a loro lasciamo il nostro testamento...)

Come avevamo promesso, non vi abbiamo tormentato con ringraziamenti strappalacrime, quindi concedete almeno che lo siano i nostri saluti. Come tutti o quasi sapete l'anno prossimo *noi non ci saremo*, saremo *mille miglia lontano da casa*: non importa se nei bui corridoi di una facoltà di filosofia o in qualche arido deserto degli Stati Uniti. Vi ricorderemo.

Ma ora veniamo al testamento vero e proprio.

sciamo:

Comando Supremo a chi se la sentirà, cosciente del fatto che è compito duro difficile e spesso rischioso (abbiamo già individuato potenziali successori... i vari Abbath e Fede, i promettenti primini...)

n secchio da 25 litri di vernice bianca a chi non apprezza i murali a Carla e La Bruna alle vostre amorevoli cure, non sciupatele!!!

brandello del grembiule del Giovanni a chi costruirà il reliquiario più prezioso

atto cioè che ci è rimasto in mano a forza di tirarela a Skizzo progetti delle nostre statue monumentali a colui che vorrà mantenere viva nei secoli la nostra memoria, come monito per i posteri dei pericoli per la sanità mentale nell'esercizio della rappresentanza...

kebabbaro, che rischia di fallire senza le nostre consumazioni (non permettete che ciò accada), a chiunque se la senta di mangiare 10 panini la settimana.

a nostra sgualcita copia de "La modestia prima di tutto", nostra Bibbia durante questi anni, al futuro cappellano del Liceo...

incarico di cappellano del Liceo a Baro, cosciente del fatto che sotto tutto quel nero ci sia un'anima pura.

a saggezza de "L'apparenza non è tutto" a chi vorrà credere al punto precedente.

iversi volantini (quelli si lasciano sempre) a chiunque deciderà di organizzare la prossima grigliata del Collettivo...

contenuto sconosciuto e misterioso del cassetto dei rappresentanti a chi avrà il coraggio di aprirlo...

giornalino a tutti (dopotutto mica era nostro...)

na seduta psichiatrica pagata a chi smisterà il popolo nei corsi durante il prossimo Montore: noi ne avremo bisogno, ma la lasciamo a voi (siamo troppo buoni!!!)

a speranza che il suddetto Monte raggiunga l'altezza di almeno 4 giorni

Rox e Didi